

**NetWBL - Conferenza Nazionale WBL
“L’apprendimento basato sul lavoro:
prospettive e potenzialità”**

**L’apprendimento basato sul lavoro
nel contesto nazionale**

Roma, 5 giugno 2015

I dispositivi nazionali di alternanza

Nel nostro Paese sono presenti dispositivi formalizzati di alternanza ascrivibili a tre modelli di WBL, solo in parte riconducibili ai tre definiti nel documento «WBL in Europe. Practices and Policy Pointers»:

- A) una forma di alternanza integrata in un contratto di lavoro: apprendistato,
- B) una forma di alternanza NON integrata in un contratto di lavoro e NON inserita in un percorso formativo/educativo: Tirocinio extra-curriculare e Praticantato
- C) una forma di alternanza NON integrata in un contratto di lavoro MA inserita in un percorso formativo/educativo: es. stage, tirocinio curriculare, ecc.

L'alternanza in un contratto di lavoro: APPRENDISTATO

Disposizioni normative	Testo Unico per l'Apprendistato, d.lgs. 167/2011 In corso di approvazione testo di riforma delle forme contrattuali ai sensi del Jobs Act
Competenze istituzionali	La norma nazionale detta i principi generali delegando la contrattazione collettiva a disciplinare aspetti specifici inerenti il rapporto di lavoro e la formazione aziendale Le Regioni esercitano la competenza esclusiva in materia di formazione extra-aziendale
Definizione	Contratto di lavoro a tempo indeterminato con un primo periodo a finalità formativa, articolato nelle seguenti tipologie: <ul style="list-style-type: none">- Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale- Apprendistato professionalizzante- Apprendistato di alta formazione e di ricerca
Target	Giovani fino ai 29 anni (e 365 giorni) Adulti in mobilità
Numero	Stock medio di 450,000 apprendisti occupati nel 2013; nel 2014 il numero di avviamenti è pari a 254,000; forte riduzione nel 2015 a favore dei contratti a tempo indeterminato (tutele crescenti)

L'alternanza **NON** in contratto di lavoro e **NON** in percorsi formativi: **TIROCINIO EXTRACURRICOLARE**

Disposizioni normative	Linee guida di cui all'Accordo Stato-Regioni del gennaio 2013 Norme regionali di regolamentazione
Competenze istituzionali	Quale dispositivo a finalità formativa, rientra nell'ambito delle competenze esclusive regionali; le linee guida rappresentano una cornice di riferimento, variamente adottata/ adottata nei diversi territori
Definizione	<p>Le linee guida si applicano ai seguenti tipi di tirocinio:</p> <ul style="list-style-type: none">a) tirocini formativi e di orientamento;b) tirocini di inserimento/reinserimento al lavoro;c) tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento in favore di disabili, persone svantaggiate, nonché richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. <p>Non rientrano invece tra le materie oggetto delle linee guida: 1) i tirocini curriculari; 2) i periodi di pratica professionale; 3) i tirocini transnazionali; 4) i tirocini per soggetti extracomunitari promossi all'interno delle quote di ingresso; 5) i tirocini estivi.</p>
Target	Giovani e adulti, senza restrizioni di età
Numero	nel 2013 il numero di avviamenti è pari a 204,000 (fonte SISCO, MLPS)

L'alternanza NON in contratto di lavoro e NON in percorsi formativi: PRATICANTATO

Disposizioni normative	d.l. n. 138/2011, convertito con modificazioni in DPR 137/2012 (sono escluse le professioni sanitarie)
Competenze istituzionali	La norma nazionale detta i principi generali delegando agli ordini e ai collegi professionali la disciplinare degli aspetti specifici
Definizione	Il tirocinio consiste nell'addestramento, a contenuto teorico e pratico, del praticante, ed è finalizzato a conseguire le capacità necessarie per l'esercizio e la gestione organizzativa della professione.
Target	Giovani e adulti in possesso dei requisiti specificati dagli ordini e collegi
Numero	

L'alternanza **NON** in contratto di lavoro MA in percorsi formativi: **ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

Disposizioni normative	d.lgs. n. 77/2005, in attuazione l. 53/2003
Definizione	modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei, sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro
Disposizioni normative	d.l. 104/2013, convertito con modificazioni in l. n. 128/2013 Regolamento attuativo del 5/6/2014
Definizione	programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di secondo grado per il triennio 2014-2016. Il programma contempla la stipulazione di contratti di apprendistato, con oneri a carico delle imprese interessate e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'alternanza NON in contratto di lavoro MA in percorsi formativi: TIROCINI CURRICULARI

Disposizioni normative	Legge n.196/97 Norme in materia di promozione dell'occupazione Decreto n.142/98
Definizione	momenti di alternanza tra studio e lavoro che hanno l'obiettivo di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Lo strumento è variamente utilizzato nell'ambito dei percorsi curriculari del secondo ciclo e superiori, attraverso la realizzazione di esperienze che possono avere un range di durata molto ampio e, conseguentemente una diversa finalità formativa: osservazione, socializzazione lavorativa, acquisizione di competenze

L'alternanza NON in contratto di lavoro MA in percorsi formativi: IMPRESA FORMATIVA SIMULATA

Disposizioni normative	d.l. 104/2013, convertito con modificazioni in l. n. 128/2013 Regolamento attuativo del 5/6/2014
Definizione	L'impresa simulata è un progetto didattico e formativo che intende riprodurre all'interno della scuola o di altra istituzione il concreto modo di operare di un'azienda negli aspetti che riguardano: l'organizzazione, l'ambiente, le relazioni, gli strumenti di lavoro.

Elementi comuni nei dispositivi nazionali di alternanza

- Sempre esperienze formalizzate e sostenute da regolamentazioni normative
- Regolamentazione specifica diritti e doveri dei soggetti in alternanza
- Relazione trilaterale
- Una progettazione formale della formazione presente pressoché sempre, spesso riferita a obiettivi da conseguire
- Tutorato e azioni di accompagnamento; soggetti terzi con funzioni di vigilanza e controllo
- Relazione/Verifica/Attestazione finale
- Limitazione sul numero massimo di utenti accoglibili nei contesti produttivi
- Assicurazioni sempre obbligatorie
- Rimborso spese sempre possibile, obbligatorio e forfetario solo nei casi di alternanza più lunga, salario per l'alternanza in contratto di lavoro

Criticità da superare

Ad un richiamo costante ad incentivare la diffusione di pratiche di alternanza nei diversi contesti di apprendimento che viene dagli *stakeholders*, si accompagnano:

- tendenza a considerare le diverse esperienze di alternanza come mondi separati, soggetti a regolamentazioni diverse e non in grado di contaminarsi l'un l'altro per elevarne la qualità e l'efficacia
- scarsa attenzione alla quantificazione del fenomeno tanto che non siamo in grado di dare i numeri
- poca attenzione ad un rafforzamento degli elementi formativi e progettuali, con una prevalenza ancora di modalità di apprendimento non formali basate sull'affiancamento
- insufficiente disponibilità delle aziende all'accoglienza, soprattutto per i più giovani nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione
- Il coinvolgimento delle parti sociali si concentra sulle forme di alternanza «più vicine» al mondo del lavoro (apprendistato)



Grazie dell'attenzione